

→ **Gran Bretagna e Paesi Bassi** Al voto già ieri. Soffia il vento euroscettico

→ **Destra in ascesa** Nel prossimo Parlamento europeo potrebbe esserci un nuovo gruppo

I 27 della Ue alla prova urne Olanda, avanza l'estrema destra

Con l'apertura delle urne britanniche e olandesi di ieri si è messa in moto la macchina elettorale europea che domenica alle 22 partorisce il nuovo Parlamento. In Olanda nessun astensionismo.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongielo@virgilio.it

Sono 375 milioni i cittadini dei 27 Paesi dell'Ue chiamati a scegliere i 736 eurodeputati che siederanno nell'Assemblea di Strasburgo per i prossimi cinque anni.

Si tratta della più grande votazione trans-nazionale della storia, visto che quella del 2004 era ancora a 25 Paesi, senza Romania e Bulgaria. Ma si tratta anche dell'ennesima elezione europea dominata dalle piccole polemiche nazionali, da quelle dei rimborsi britannici agli scandali su Berlusconi. I primi exit poll dall'Olanda (i dati ufficiali arriveranno solo domenica, a urne europee chiuse) danno i cristiano democratici come primo partito (5 seggi), il Partito della libertà di Wilders e i laburisti al secondo posto (4 seggi ognuno), poi i liberali (3 seggi). La valanga astensionista non c'è stata: se ieri ha votato il 40% degli elettori, nel 2004 erano il 39,3%.

DATI NERI DELL'ECONOMIA

Po tra gli elettori si rendono conto di stare su una piccola barchetta, sbalottata dalle tempeste economiche e finanziarie di un mondo globalizzato dove l'Europa conta sempre meno. Nella zona euro la disoccupazione è arrivata ad aprile 9,2%, il picco degli ultimi dieci anni, e il Pil è crollato del 4,8% su base annua.

Nell'opinione pubblica prevale la paura, dilaga l'astensionismo e tutti i sondaggi indicano che l'estrema destra ha il vento in poppa, accompagnata da un'ondata di euroscetticismo senza precedenti.

Tra le novità del prossimo Euro-



Il leader olandese del Partito della Libertà olandese Geert Wilders ha già votato ieri all'Aja

parlamento infatti suscita preoccupazione il gruppo della destra euroscettica. Lo scorso weekend a Praga e a Varsavia il leader dei conservatori britannici David Cameron ha confermato che i suoi eurodeputati usciranno dalle fila del Ppe, suggellando l'intesa con gli euroscettici polacchi guidati dai fratelli Kaczynski e da quelli della Repubblica Ceca, guidati dall'ex premier, ex presidente di turno del Consiglio Ue, Mirek Topolaneck.

Già in passato questi tre Paesi hanno lavorato sottobanco per mettere i bastoni tra le ruote del processo di integrazione europea, imponendo sofferti compromessi al ribasso sul Trattato di Lisbona. Questa volta però gli euroscettici sono usciti allo scoperto e puntano ad un gruppo di una sessantina di eurodeputati. Già martedì scorso Cameron

ha presentato al Parlamento britannico una proposta, con poche possibilità di passare, per tenere un referendum ad autunno sulla ratifica del Trattato di Lisbona e dargli così il colpo di grazia.

Queste elezioni però sono anche

Conservatori inglesi David Cameron farà uscire i suoi dalle fila dei popolari

il banco di prova di piccoli partiti pan-europei. Nel 2004 erano stati i Verdi europei a sperimentare per primi un partito e una campagna elettorale trans-nazionale, anche se la base rimane quella dei partiti ambientalisti locali. Nascono al 100% europei invece i partiti come Newro-

peans, Europe United, Europe-Democracy Esperanto e Libertas.

IL CLIMA

Il tema europeo per eccellenza rimane quello del cambiamento climatico, ha spiegato ieri il professore di Comunicazione della Stanford University James Fishkin. Il pacchetto clima varato a dicembre del resto è considerato uno dei successi della legislatura uscente, insieme alla difesa e all'approvazione delle norme sulle sostanze chimiche pericolose, alla direttiva servizi, che il Parlamento ha reso meno ultra-liberista, al taglio delle tariffe roaming dei cellulari, alla difesa della libertà di Internet, della privacy e dei diritti fondamentali. Oggi circa tre quarti delle leggi approvate a livello nazionale sono un'applicazione di quanto deciso in Europa. ❖

Foto Ansa-Epa